



Innovare la didattica con il Metodo Feuerstein. Un progetto di sperimentazione nella scuola primaria

Innovate teaching through the Feuerstein method. An experimental project in primary school

Arianna Giovannini

Istituto Comprensivo "Mantova 2"

arianna.giovannini@istruzione.it

ABSTRACT

The article describes the experimental project in teaching the Feuerstein Method (Instrumental Enrichment I and II) conducted for three consecutive school years at "I. Nievo" primary school in Mantua.

The Feuerstein Method, applied continuously within a workshop teaching, with mediation and metacognitive reflection as central aspects to be extended to the various disciplines, allows to achieve inclusive education, able to involve learners in a progressively more autonomous and self-regulated process of growth.

In fact, a more thoughtful behaviour in dealing with the proposed activities was recorded in the students, together with an improvement of observation skills, selection of information, planning, lexicon enrichment and, above all, a greater capacity for analysis with expansion of the ability to grasp the various aspects of a problem or a question.

Moreover, a more open attitude towards what is new and complex has been observed in the students, who are now more willing to confront themselves with difficulties and to accept challenges. A better ability to abstract and a considerable increase in the use of logical evidence have also been observed. The need for external criteria to establish the correctness of the task performed has progressively decreased, together with an increase in the ability to manage, organize and personally evaluate their own work.

L'articolo descrive il progetto di sperimentazione pedagogico-didattica del Metodo Feuerstein (Programma di Arricchimento Strumentale I e II) condotto per tre anni scolastici consecutivi nella scuola primaria "I. Nievo" di Mantova.

Il Metodo Feuerstein, applicato con continuità all'interno di una didattica di tipo laboratoriale, con mediazione e riflessione metacognitiva come aspetti centrali da estendere alle varie discipline, permette di realizzare una didattica inclusiva, capace di coinvolgere i discenti in un processo di crescita progressivamente sempre più autonomo e auto-regolato.

È stato possibile, infatti, registrare negli allievi un comportamento più riflessivo nell'affrontare le attività proposte, un miglioramento delle capacità di osservazione, selezione delle informazioni, pianificazione, arricchimento nel lessico e, soprattutto, una maggiore capacità di analisi con ampliamento dell'abilità nel cogliere i vari aspetti di un problema o di una questione.

Si è osservato, inoltre, un atteggiamento più aperto verso il nuovo e il complesso, con un'accresciuta propensione a confrontarsi con le difficoltà e ad accettare le sfide, assieme ad una migliore capacità di astrazione e ad un notevole aumento dell'utilizzo dell'evidenza logica. È progressivamente diminuita la necessità di criteri esterni per stabilire la correttezza del compito eseguito, con incremento nella capacità di gestire, organizzare e valutare autonomamente il proprio lavoro.

KEYWORDS

Experimentation, teaching, metacognition, mediation, modifiability.

Sperimentazione, didattica, metacognizione, mediazione, modificabilità.

Il Feuerstein è un insieme di strumenti che servono per sviluppare la polivalenza della mente in tutte le situazioni.
(Michele, classe quarta)

1. Introduzione

Il progetto di sperimentazione pedagogico-didattica mediante l'applicazione del Metodo Feuerstein è stato condotto dal 2009 al 2012 nella classe 3^AB (poi quarta e quinta) della scuola primaria "I. Nievo" di Mantova, per un totale di 125 ore di applicazione.

Sono stati affrontati i seguenti strumenti del P.A.S.: Organizzazione di Punti, Orientamento Spaziale I, Confronti, Percezione Analitica e Classificazioni in modo completo e Immagini, Orientamento Spaziale II, Istruzioni, parzialmente.

1.1. Motivazione all'utilizzo del programma

La scelta di applicare il metodo Feuerstein è sorta dal forte bisogno di sviluppare una didattica in grado di coinvolgere tutti gli alunni in modo significativo, capace di essere, quindi, veramente inclusiva perché ricca di stimoli e opportunità formative per lo sviluppo del bambino nei suoi molteplici aspetti. Si è ritenuto di fondamentale importanza curare l'analisi di processi e strategie di pensiero, per la formazione di quello spirito critico che rende l'allievo protagonista attivo dell'apprendimento, abile nel dare un senso alla varietà delle sue esperienze, facendo emergere la capacità di operare in modo flessibile in situazioni nuove e di sperimentare modalità alternative nell'acquisizione di conoscenze e abilità relazionali (Feuerstein R. & Feuerstein R. S., 2005; Feuerstein R., Feuerstein R. S, Falik & Rand, 2008).

L'idea di seguire tale approccio nasce, quindi, dalla fede profonda nella modificabilità e nelle possibilità di sviluppo degli studenti, da coltivare attraverso la buona mediazione di docenti e genitori (Minuto, Zippel, Lombardini, Buono & Garbo, 2009).

*Il Feuerstein aiuta a **unire** e a sapere come agire nella vita.*
(Matteo, classe quarta)

2. Partecipanti e metodologia

Le attività sono state condotte dall'insegnante prevalente per circa due ore settimanali non consecutive, a spese di un tempo analogo sottratto a italiano e matematica, su un numero di alunni che in classe quinta ha raggiunto le 25 unità.

Le tematiche principali del metodo sono state presentate ai colleghi, per ottenere condivisione sugli aspetti da osservare e sui micro-cambiamenti attesi dal lavoro con gli alunni. Il progetto è stato illustrato ai genitori che, oltre ad essere coinvolti nella simulazione di una lezione, sono stati interpellati alla fine di ogni anno scolastico per un confronto sui risultati osservati. Ad essi, primi mediatori dell'apprendimento del bambino, è stato proposto di attuare con i figli, a sostegno dell'attività in classe, un lavoro mirato di facilitazione, mediante lo svolgimento facoltativo di attività tratte dai libretti *Come insegnare l'intelligenza ai vo-*

stri bambini (Laniado, 2002) e *Come stimolare giorno per giorno l'intelligenza dei vostri bambini* (Laniado, 2003).

2.1. Coinvolgimento degli allievi e attivazione dell'interesse

Il programma è stato presentato agli alunni come un lavoro su di sé, una "caccia al tesoro" alla scoperta dei propri talenti nascosti, focalizzando l'attenzione sull'auto-valutazione come auto-osservazione dell'impegno, della partecipazione, della capacità di cercare non tanto la "risposta corretta", ma le evidenze a sostegno delle proprie ipotesi (Minuto & Ravizza, 2008).

L'aula è stata preparata con cartelloni delle funzioni cognitive di Input, Elaborazione, Output e, sotto la scritta "Una palestra per la mente - Accendiamo le idee!", sono stati affissi cartelli riportanti "frasi lampadina", in cui le funzioni cognitive erano espresse in modo semplice. Si è tenuta una discussione introduttiva su che cosa significhi "essere intelligenti".

Tab. 1.

UNA PALESTRA PER LA MENTE - ACCENDIAMO LE IDEE! (Frase lampadina)

- Sono preciso e accurato ed organizzo bene il mio lavoro.
- Immagino chiaramente quello che cerco e ciò che devo fare.
- In molte situazioni il colore è molto importante.
Un compito complesso può essere scomposto in parti.
- Se una strategia non funziona, si può cambiare.
- Quando l'approccio globale non funziona, passo all'analitico.
- Quali sono gli aiuti di cui mi posso servire?
- Prima di iniziare a lavorare, osservo con attenzione.
- È importante prendersi il tempo per riflettere a fondo.
- Faccio un piano passo dopo passo, cioè pianifico.
- L'errore riconosciuto può diventare mio amico.
- Dare un nome alle cose mi aiuta a cercarle e a riconoscerle.
- Etichettare permette di condividere un linguaggio comune.
- Cerco più soluzioni e mi chiedo qual è la migliore.
- È importante leggere attentamente consegne e istruzioni.
- Cerco le parole giuste per esprimere concetti elaborati.
- Mi chiedo: che cosa, come, dove, quale, quando.
- Evito di rispondere a caso, senza riflettere.
- A seconda di come mi "giro" cambia ciò che vedo.
- Per vedere tutto ciò che mi circonda devo sapermi girare.
- Cosa cambia? Cosa resta uguale?
- Uno stesso problema può avere risposte diverse, ma corrette.
- È importante abituarsi ad essere flessibili.
- L'obiettivo può essere raggiunto anche con strategie di deviazione.
- Se ho un "blocco", interrompo e lo affronto più tardi con calma.
- Un confronto costruttivo deve tenere conto di tanti aspetti.

2.1. Documentazione delle attività svolte

Durante l'applicazione sono state effettuate registrazioni audio di esempi (bridging) e di alcune lezioni, anche al fine di tarare meglio gli incontri successivi. Sono stati prodotti, oltre alle registrazioni audio, i seguenti materiali di documentazione:

- relazioni con schede di presentazione del progetto;
- per la classe terza, schede di valutazione della situazione di partenza per ogni alunno, elaborate dall'insegnante applicatore sul modello di quelle finali proposte dal C.A.M. di Rimini durante la formazione;
- schede per ogni pagina con obiettivi, funzioni cognitive coinvolte, strategie utilizzate, principi/regole/generalizzazioni e bridging con trasferibilità ad altri contesti di quanto emerso dal lavoro, vocaboli nuovi impiegati;
- schede per la valutazione d'Istituto del progetto e schede finali dei cambiamenti osservati per ogni alunno;
- relazioni con tabulazione e commento dei dati raccolti mediante la compilazione della scheda di auto-valutazione per lo studente da parte di ogni allievo;
- in classe quinta, in aggiunta ai materiali già indicati, osservazioni di carattere metacognitivo elaborate dagli studenti sul proprio modo di apprendere e sulla progettualità in merito al saper fare/saper essere/saper vivere.

Perché hai preferito lavorare sullo strumento da te indicato?	<ul style="list-style-type: none"> - Trovo avvincente la sfida a cercare le figure geometriche anche quando sembra impossibile. - Siccome ci sono esercizi con varie soluzioni, ci si può confrontare con i compagni per trovare tutte le soluzioni possibili. - Mi piace molto provare a collegare situazioni trovate in questo strumento con quelle della vita quotidiana.
Cosa ritieni di aver imparato dal lavoro fatto su questo strumento?	<ul style="list-style-type: none"> - La forma degli oggetti non cambia rispetto alle circostanze in cui la vedo. - A rispettare il mio turno e a pensare più a lungo. - A concentrarmi maggiormente, a guardare con più attenzione gli esercizi senza scoraggiarmi davanti a situazioni complesse, a non essere precipitosa e a controllare sempre il risultato. - Ad affrontare problemi complessi usando strategie che mi permettono di arrivare a soluzioni più semplici. - È utile guardare in due modi, prima per capire, poi per trovare le figure.
Durante le attività di tutti i giorni ti è mai venuto in mente qualcosa fatto durante le ore del Feuerstein?	<ul style="list-style-type: none"> - Sì, quando non mi accontento di una sola risposta a una domanda che ho fatto, ma chiedo anche le motivazioni. - Quando mi devo orientare uso spesso le tecniche di Orientamento Spaziale.
Come hai agito sul controllo dell'impulsività?	<ul style="list-style-type: none"> - Ho agito dicendomi:- Se rispondo male ai miei amici non li rivedrò più. - Cerco di trattenermi invece di reagire di scatto quando non sono d'accordo su ciò che viene detto. - Quando mi fanno una domanda ci rifletto molto. - Ragionando prima di agire. - Prestando maggiore attenzione ai dettagli e considerando le cose da più punti di vista. - Sforzandomi di mantenere la calma e quindi la concentrazione.
Se tu dovessi spiegare cos'è e a cosa serve il Feuerstein, cosa diresti?	<ul style="list-style-type: none"> - È un metodo che ti aiuta a migliorare la concentrazione, ad analizzare con pazienza le istruzioni che ti vengono date e a non accontentarsi della prima soluzione trovata. - Aiuta ad "aprire" la mente. Ti insegna anche a controllare l'impulsività, a riflettere prima di compiere qualsiasi azione. - Serve per: <ul style="list-style-type: none"> - studiare strategie, ragionare e trovare soluzioni; - risolvere al meglio le situazioni, migliorare sé stessi imparando a confrontarsi, a lavorare con attenzione, con la logica e con il ragionamento, a risolvere problemi di ogni genere; - conoscere meglio il mondo attorno a noi e agire con maggiore consapevolezza; - imparare a discutere.
Un progetto (saper fare/saper essere/saper vivere)	<ul style="list-style-type: none"> - Vorrei: <ul style="list-style-type: none"> - vivere aiutando gli altri, - saper vivere intelligentemente, - regolare l'economia italiana, - essere uno studente completo, - essere più comprensiva nel giudicare i compagni con dei problemi, - saper essere più serio su un argomento quando lo affronto, - sapermi controllare meglio in ogni cosa, - saper vivere meno in dipendenza dagli altri, - essere una persona utile alla società, - conoscere più modi per risolvere un quesito così potrei auto-confrontarmi, - saper ascoltare meglio chi mi parla per apprendere più cose.

Tab. 2. Si riportano le frasi più significative tratte dalle schede di auto-valutazione dello studente e dalle osservazioni sulla propria progettualità compilate al termine della classe V.

Il Feuerstein è una materia non obbligatoria che ti aiuta a sviluppare l'intelligenza.
(Edoardo, classe quarta)

3. Risultati

Gli alunni hanno maturato la capacità di riflettere sulle funzioni cognitive implicate nell'apprendimento, oltre che sull'applicazione all'attività scolastica ed extra-scolastica di quanto emerso dal lavoro sulle schede.

Si è potuto osservare un atteggiamento generale più riflessivo, un approccio al compito meno impulsivo e più concentrato, una lettura attenta della consegna, un controllo in itinere e finale più preciso.

Si è evidenziato, altresì, un miglioramento delle capacità di osservazione, pianificazione, esposizione orale, unitamente a un arricchimento del lessico e a una maggiore capacità di analisi, con ampliamento dell'abilità nel cogliere i vari aspetti di un problema o di una questione.

Si sono notati anche un incremento nella disposizione positiva verso il nuovo ed il complesso, un'accresciuta propensione a confrontarsi con le difficoltà e ad accettare le sfide, una migliore capacità di astrazione allenata dalla necessità di sviluppare relazioni virtuali.

Si sono rilevati, inoltre, un notevole aumento dell'utilizzo dell'evidenza logica, una diminuzione della necessità di criteri esterni per stabilire la correttezza del compito eseguito, una maggiore competenza nel gestire, organizzare e valutare autonomamente il proprio lavoro.

L'insegnante di lingua inglese ha accettato di compilare una scheda finale dei cambiamenti relativa all'intera classe e, da un confronto con le altre quinte in cui opera, ha confermato i positivi risultati raggiunti, sottolineando, in modo particolare, la maggior curiosità rispetto ad argomenti e concetti nuovi e l'aumento considerevole dei tempi di attenzione e concentrazione.

Nelle prove Invalsi sostenute nel 2012, a causa dell'alta media ottenuta, la classe è stata sospettata di cheating, sia in italiano che in matematica.

Indicatori dei risultati ottenuti	Miglioramenti evidenti in percentuale di studenti	
	<ul style="list-style-type: none"> - Imparare ad osservare, organizzare, pianificare: 98%; - pensiero più riflessivo/maggiore comprensione delle consegne: 100%; - uso spontaneo del vocabolario e dei concetti acquisiti: 79%; - maggior controllo dell'impulsività/più concentrazione: 75%; - maggiore disponibilità a confrontarsi con le difficoltà e ad accettare le sfide: 91% (estrapolando due studenti per i quali la funzione non era carente in partenza); - diminuzione della necessità di criteri esterni per stabilire la correttezza del proprio lavoro: 91% (estrapolando due studenti per i quali la funzione non era carente in partenza); - aumento dell'utilizzo dell'evidenza logica: 91% (estrapolando due studenti per i quali la funzione non era carente in partenza). 	
Modalità di valutazione del progetto	Strumenti	Oggetti osservati
	Scheda finale dei cambiamenti osservati, compilata dall'insegnante per ogni alunno; considerazioni con schema fornito sulle proprie modalità di apprendimento e sulla propria progettualità; scheda di auto-valutazione per lo studente.	Schede compilate in classe durante l'attività; interventi degli alunni durante il Feuerstein; atteggiamento durante il quotidiano lavoro in classe nelle altre discipline.
Contributo del progetto al curricolo		
Indicatori	Contenuto	Metodo
Rinforzo degli elementi di base	Lettura più attenta delle consegne, osservazione accurata prima di eseguire un lavoro (molto migliorate).	Descrizione delle schede e lavoro carta e matita sullo strumento.
Sviluppo delle competenze	Capacità di analizzare, di operare confronti e di fare collegamenti (notevolmente migliorate).	Riflessione collettiva sulle strategie utilizzate, individuazione degli elementi di novità e di costanza, riassunto finale su quanto appreso.
Aspetti innovativi	Incremento nella capacità di fare esempi spontanei di trasposizione, aumento del pensiero divergente.	Produzione di esempi a partire da osservazioni sulla pagina, con aggancio alla realtà scolastica ed extra-scolastica.

Tab. 3. Si riportano in tabella indicazioni sintetiche relative alla valutazione del progetto al termine della quinta classe e al suo contributo al curricolo.

Il Feuerstein serve per migliorare sé stessi imparando a confrontarsi, a lavorare con attenzione, con la logica e con il ragionamento, a risolvere problemi di ogni genere.
(Chiara, classe quinta)

4. Osservazioni conclusive

Il Feuerstein sembra mantenere le promesse in merito all'acquisizione di abilità necessarie per l'uso autonomo del pensiero, soprattutto se si accompagna all'utilizzo di una didattica di tipo laboratoriale, all'attenzione ai diversi stili di apprendimento, all'impiego del tutoraggio tra pari e al lavoro in coppia o in piccolo gruppo.

4.1. Estensione dell'approccio didattico centrato sulla mediazione e sulla riflessione metacognitiva

Sempre è stata sollecitata la trasposizione di quanto appreso e del metodo utilizzato ad altre discipline e situazioni della vita scolastica, familiare, sociale. Il programma di matematica è stato svolto con particolare attenzione all'acquisizione di strategie di pensiero, all'utilizzo di un approccio non casuale ma sistematico al compito, all'individuazione di modalità diverse per affrontare e risolvere un quesito, alla verbalizzazione del procedimento seguito, all'impiego di schemi e modelli per la formalizzazione (Vanini, 2003, pp. 31-32).

Anche i problemi di comportamento sono stati analizzati e affrontati come un normale compito di apprendimento, cercando di comprenderne le origini, confrontandosi su possibili strategie di soluzione, per ricavare quella che sembrava essere la risposta migliore al disequilibrio che ogni problema comporta.

In conclusione, il presente lavoro trova la sua ragion d'essere e la motivazione a proseguire sulla strada intrapresa nella condivisione del sogno di Feuerstein:

“Stavo costruendo una scala lunga lunga che permetteva di raccogliere i frutti più belli, quelli che per essere sui rami più alti sono anche i più difficili da raggiungere”.
Reuven Feuerstein

Riferimenti bibliografici

- Feuerstein, R. & Feuerstein, R. S. (2005). *La teoria di Feuerstein e i suoi sistemi applicativi: una raccolta di contributi* (pp. 121, 146). Rimini: Associazione Connessioni
- Feuerstein, R., Feuerstein, R. S., Falik, L. & Rand, Y. (2008). *Il programma di Arricchimento strumentale di Feuerstein* (p. 27). Gardolo (TN): Erickson.
- Laniado, N. (2002). *Come insegnare l'intelligenza ai vostri bambini*. Milano: RED.
- Laniado, N. (2003). *Come stimolare giorno per giorno l'intelligenza dei vostri bambini*. Milano: RED.
- Minuto, M. & Ravizza, R. (2008). *Migliorare i processi di apprendimento* (p. 89). Gardolo (TN): Erickson.
- Minuto, M., Zippel, G., Lombardini, E., Buono, S. & Garbo, R. (2009). *L'applicazione del Metodo Feuerstein nei diversi ambiti* (pp. 7-8). Rimini: Associazione Connessioni.
- Vanini, P. (2003). *Potenziare la mente? Una scommessa possibile, L'apprendimento mediato secondo il metodo Feuerstein*. Gussago (BS): Vannini.